

torio Emanuele, al teatro di Torino, al teatrino privato di via Gallia-ri), che non negli esiti professionali, nelle scelte e nei percorsi biografici successivi. Contribuiscono a creare l'immagine di un insieme compatto e omogeneo una rete quasi mutualistica di recensioni sulle riviste del settore piú «progressiste», ma anche le produzioni dell'editoria specializzata soprattutto milanese, l'Editoriale Domus, la Hoepli con i «Quaderni della Triennale», ed anche la torinese Utet, la circolazione di repertori fotografici di architettura moderna, di veri «manuali del razionalismo», da quelli di Fillia⁸⁹, di Griffini⁹⁰, di Pagano⁹¹, di Sartoris⁹², a Palanti⁹³, di Labò⁹⁴, per restare all'editoria in lingua italiana, la partecipazione spesso in forme di cooperazione alle esposizioni. Emblematiche in questa direzione sono le opere eseguite in collaborazione, leggibili quasi come veri manifesti di gruppo: la *Via dei Negozi* alla terza Biennale monzese (1927), *La Casa degli Architetti* alla esposizione torinese al Valentino (1928), la *Sala d'Estate* alla Prima Triennale di Milano (1933)⁹⁵, ma anche alcuni temi di arte industriale ricorrenti in molti progetti di arredo, il mobile metallico in primo luogo. Lo si ritrova realizzato in cromalluminio, in alluminio e cristallo, in alluminio e legno, in ferro cromato, in ferro verniciato all'alluminio nei progetti di Chessa e Cuzzi per l'arredo del Bar Fiorina (1932), di Nicolay Diulgheroff con i tavoli in legno e ferro verniciato all'alluminio per lo studio Jacobacci (1933), di Gino Levi Montalcini con il tavolino in ferro e cristallo realizzato dalla ditta Vis-Securit (1932) prodotto dalla Fabbrica italiana tubi metallici; con la seggiola in ferro cromato illustrata in *Mobili Tipici Moderni* a cura di Giancarlo Palanti nell'arredo della coltelleria Caudano (1932), con il portaoggetti in ferro cromato e le-

⁸⁹ FILLIA [COLOMBO], *La nuova architettura* cit.

⁹⁰ E. A. GRIFFINI, *Costruzione razionale della casa. I nuovi materiali. Orientamenti attuali nella costruzione, la distribuzione, la organizzazione della casa*, Hoepli, Milano 1932.

⁹¹ G. PAGANO POGATSCHNIG e G. DANIEL, *Architettura rurale italiana*, Hoepli, Milano 1936; G. PAGANO POGATSCHNIG, *Tecnica dell'abitazione*, Quaderni della Triennale, Hoepli, Milano 1936; ID., *Arte decorativa italiana*, Quaderni della Triennale, Hoepli, Milano 1938.

⁹² A. SARTORIS, *Gli elementi dell'architettura funzionale*, prefazione di Le Corbusier, Hoepli, Milano 1932.

⁹³ G. PALANTI (a cura di), *Mobili tipici moderni*, Editoriale Domus, Milano 1937.

⁹⁴ M. LABÒ, *Architettura e arredamento del negozio*, Hoepli, Milano 1936.

⁹⁵ *V Triennale di Milano*, catalogo ufficiale, Ceschina, Milano 1933; *Sala d'estate*, in «Casabella», VI (1933), p. 33; E. PERSICO, *La «Sala d'estate» (gruppo degli architetti e pittori torinesi)*, in «Casabella», VI (1933), n. 66, pp. 20-23; *L'arredamento alla Triennale*, in «Domus», VI (1933), n. 66, pp. 300-3; *Die V Triennale-Mailand 1933 und das neue Bauen in Italien*, in «Moderne Bauformen», XXXII (1933), pp. 391-412; M. PIACENTINI, *La sala d'estate: architetti e pittori Aloisio, Chessa, Cuzzi, Levi Montalcini, Pagano, Paulucci, Sot-sas, Turina*, in «Architettura», numero speciale dedicato alla V Triennale di Milano, dicembre 1933, pp. 40-41.